



La fraternità si racconta

ANNO 14 — N.26 NOVEMBRE 2013

REDAZIONE

CHIARA
GABRIELLA
LEILA
GIOVANNA
MARIOLA
RITA
RINALDO

SOMMARIO:

Editoriale	1
Incontro formativo del 27 ottobre 2013	1 / 2
Pillole di saggezza	2
Commemorazione dei defunti la visita al cimitero è ancora attuale?	2
Nel segno della missione incontro neo professi	3
Rubrica: Eco del Pastore d'anime	3
I sabati francescani alla Creta	4
La Fraternità si racconta	4
Copleanni dicembre	4
Calendario dicembre	4

Incontro di formazione di ottobre

L'incontro si è svolto in due momenti il primo con Frate Roberto (giusto?) ed il secondo con la fraternità di Cermenate e Frate Stefano. Per rendere questo riepilogo più diretto ho suddiviso i vari argomenti in punti alcuni dei quali flash per permettere una personale riflessione.

Nella prima Fra Roberto espone un intervento sulla missionarietà di cui indico i principali punti: l'ascolto della parola è fonte privilegiata, sottolineando le testimonianze proposte nel capitolo del libro di formazione.

Il 27 ottobre cade l'anniversario di quando Giovanni Paolo II si è recato ad Assisi per il cammino interreligioso. Oggi a S. Angelo ci sarà un momento di condivisione con rappresentanti di altre religioni. Il contributo di tutti i rappresentati sarà: "pace nelle periferie dell'essere".

Annuncio e testimonianza devono sempre essere unite questa è l'essenza della missionarietà. Non confondiamoci non è solo il partire per terre lontane.

Cristo illumina il ns. essere cristiano e ci sono molte luci e San Francesco è una di queste luci.

Parlare della missione sulla via di San Francesco (pag.81) si può partire dalla sua vita e ci dimostra che tramite l'amore si può donare se stesso, la prima esperienza sconvolgente è l'incontro con i lebbrosi in contrapposizione alla sua vita cavalleresca.

San Francesco considerava i lebbrosi ripugnanti, nell'esperienza dell'abbandono, ha seguito il suo istinto.

Tanti possono essere guariti ma non tutti sono convertiti (vangelo dei 10 lebbrosi guariti).

Rinuncia alla vita mondana per avvicinarsi con affetto e partecipazione ai problemi degli ultimi.

Il testo di formazione ci impone una riflessione profonda, dal rapporto con Dio dobbiamo portare il nostro contributo alla crescita di una nuova umanità, come cristiani e francescani, essere traini ed esempi

Editoriale

Devozione sì...ma meglio liberazione;

devozione sì...ma meglio adesione;

devozione sì...ma meglio passione;

devozione sì...ma meglio esplosione

di quell'amore incondizionato di quel Dio che sulla terra sperimentò la sua impotenza perché vittima santa sulla cro-

ce

per il trionfo della vera potenza di Dio quella dell'amore

che divenire misericordia eterna .

Amen.

G.

**PILLOLE DI
SAGGEZZA
Da
"DIO
E RAGIONE"
DI
GIUSEPPE
BARZAGHI
PRIORE DO-
MENICANO
DI BOLOGNA**

*La fede non si
propaganda ,
ma la si vive
E vivendola si
propaganda da
sé.
§§§
Gesù non ha
aperto una
scuola,
ma è andato
per tutta la vita
itinerante tra
la gente
la sciando se-
gni e predican-
do nella rela-
zione.
§§§*

**DA
"GESU' "
DI BERGER**

*La vita non è
un concetto
ma una perso-
na.
§§§
Il sì di Gesù
alla croce
è condanna a
morte per
l'uomo di suc-
cesso.
§§§*

**DALL'
ANGELUS
DEL 3
NOVEMBRE**

**DI
PAPA
FRANCESCO
La vita del
provvisorio
taglia la vita a
pezzi.
G.**

Missione educazione, la nostra missione è annunciare un Dio amico, la trasmissione della fede è un punto integrante dell'evangelizzazione, prima di questa c'è una educazione umana cristiana che non devono divergere ma sono parte integrante della nostra formazione.

Fra Stefano effettua una riflessione Mariana indicando alcuni punti qualificanti :L'amore del francescano per la madre di Gesù Maria vive la fede mantenendo insieme parola e realtà

Analisi dell'art. 9 della regola

La dedizione di Maria deve ispirarci a come stare dentro le situazioni.

Cantico delle creature Cristo Signore incorona chi sostiene in pace le tribolazioni della vita

La gioia della propria salvezza, un cristiano non deve sentirsi appesantito, e ricorda che Francesco come vuole alleggerire la fede dei credenti tramite: Preghiera perseverante (seconda vita del Celano).

Fraternità

Francesco era devoto agli angeli ed ai luoghi sacri

Rapporto con gli animali, con tutte le creature del creato

Musica come assaggio del cielo

Al termine della seconda riflessione si è aperto un momento di condivisione.

Alessandro C.

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI: LA VISITA AL CIMITERO E' ANCORA ATTUALE ?

Nel mese di novembre si ricordano sia il giorno dei Santi che il giorno dei defunti...Come per tanti di noi vado al cimitero ed entrando mi accorgo che **le tombe non si vedono**.....sono ricoperte di fiori di ogni tipo, con grande gioia dei florovivaisti, faccio quasi fatica a muovermi fra la **marea di gente** . Il loro **chiacchiericcio** copre qualsiasi preghiera o raccoglimento quasi azzerando il loro beneficio all'anima. Tutti parlano di qualsiasi cosa passi per la mente, la cosa più importante e' riuscire a non parlare della morte...Sorella Morte!

Quale difficoltà alberga nei cuori della gente di oggi? Quale difficoltà oggi, accettare il dolore ,la separazione come una fase "comune" della vita ?

Sembra che la società abbia adottato un sistema di "anestetizzazione" di qualsiasi forma di dolore. La cosa più importante è **non soffrire** . La Sofferenza è vista come materia da eliminare dalla vita . Eppure il Nostro Padre Serafico ci dà una Illuminante visione di Sorella Morte , ci dà Forza nella sua Accettazione come " **Passaggio**" non disperazione...ci è esempio, nella sua sequela in Gesù e nella Sua Parola un da seguire **non con rassegnazione, ma con la "Convinzione"** che

ogni nostra prova non andrà persa,ogni dolore, ogni angoscia.. "serve" alla vita come linfa che nutre il nostro cuore.. per la Vita Eterna.

Ha significato" pregare" per i nostri defunti e per le anime del Purgatorio,per quelle anime che nessuno si ricorda...***..ha significato perché tutto in Gesù.. Porta Significazione..Lasciamo tutto di questa vita per quella che ci è stata" Donata" a caro prezzo!! Forse è proprio*** questo che dobbiamo ricordarci,forse dobbiamo "rivedere" questi pensieri "standard" che la società ci vuole far "deglutire" come **veritieri!** ***Forse dobbiamo*** con il Coraggio dei Cristiani "Testimoniare" con la Vita, e **non con le parole** ,che l' annichilire il **dolore non serve** , ma affrontarlo anche nelle prove il giorno che abbiamo da vivere. ***E' Importantissimo ,come ogni atto di Amore, agli occhi di COLUI che tutto Vede, tutto Sente, e se ce lo siamo guadagnato,tutto Perdona.*** L'Amore che ci ha creati ci possa accompagnare sempre con la LUCE che i nostri cari defunti vedono e contemplano..nella GIOIA ETERNA!!

Rinaldo

NEL SEGNO DELLA MISSIONE

Incontro neo professi

Sabato 19 ottobre i neo professi si sono incontrati per continuare il cammino di formazione e per approfondire due tematiche importanti.

Il primo intervento riguardava la “COSTITUZIONE DOGMATICA DELLA CHIESA NEL CONCILIO VATICANO II”.

Questo documento è il più solenne di tutto il concilio, comincia con le parole <<LUMEN GENTIUM>>(luce dei popoli), parla del mistero della chiesa, unione intima di Dio con tutto il genere umano, della chiesa come popolo di Dio, costituito dal Battesimo di cui il capo è Cristo.

Questo capitolo ricorda i legami tra chiesa e i cristiani__ i cristiani non cattolici__ i rapporti con i non cristiani e afferma la missionarietà del popolo di Dio.

Successivamente ci è stato illustrato la figura di “S. FRANCESCO E LA CHIESA DEL SUO TEMPO”

La chiesa con il mutare dei tempi cambia il suo modo di camminare con il popolo di Dio. Ci viene illustrato il quadro politico__ sociale__ ed ecclesiale all’epoca di S. Francesco, gli ordini più prestigiosi: i Domenicani e i Francescani.

In questo contesto che S. Francesco si fa interprete per cogliere nel Vangelo la risposta Del Signore. Francesco fortemente radicato nella sua città con fermezza chiede all’Altissimo luce al cuore, fede viva, speranza e carità, senso e discernimento.

I suoi seguaci non cercano i deserti, ma le città dove si svolge la vita reale.

Dopo questi due interventi così carichi di spiritualità, ciascuno di noi è chiamato a fare la sua parte. Sottrarsi a ciò è nientemeno che inaridire il mondo e Papa Francesco ce lo ricorda:

“DOBBIAMO FARE LA CULTURA DELL’INCONTRO NELLA QUALE POSSIAMO PARLARE ANCHE CON CHI NON LA PENSA COME NOI. NON POSSIAMO ESSERE CRISTIANI INAMIDATI CHE PARLANO DI COSE TEOLOGICHE MENTRE PRENDONO IL THE. DOBBIAMO ANDARE A TROVARE QUELLI CHE SONO LA CARNE DI CRISTO”

E allora ogni cristiano è chiamato a fare il proprio dovere nella città degli uomini, tanto più quando una crisi come questa impoverisce tanti.

Lory

RUBRICA ECO DEL PASTORE D’ANIME

Discorso del papa nella ricorrenza di tutti i Santi

Riporto qui alcuni brani della riflessione del papa nel giorno dei Santi pronunciata all’Angelus del 1° novembre.

“ *Cari fratelli e sorelle, buongiorno! La festa di tutti i Santi che oggi celebriamo, ci ricorda che il traguardo della nostra esistenza non è la morte, è il Paradiso..... i Santi non sono super uomini né sono nati perfetti. Sono come noi, ma la loro vita è cambiata quando hanno conosciuto l’amore di Dio e lo hanno seguito con tutto il cuore, senza condizioni e ipocrisie: hanno speso la loro vita al servizio degli altri, sono uomini e donne che hanno la gioia nel cuore e la trasmettono agli altri, pregare e vivere con gioia, questa è la strada della santità..... la santità è una vocazione per tutti. Tutti, perciò siamo chiamati a camminare sulla via della santità e questa via ha un nome e un volto: il volto di Gesù Cristo che nel Vangelo ci mostra la strada con le Beatitudini.....oggi, in questa festa, i Santi ci danno un messaggio. Ci dicono: fidatevi del Signore che non delude mai . Con la loro testimonianza i Santi ci incoraggiano a non aver paura di andare contro corrente o di essere incompresi e derisi quando parliamo di Lui e del Vangelo: ci dimostrano con la loro vita, che chi rimane fedele a Dio e alla sua Parola sperimenterà già su questa terra il conforto del Suo amore e poi il “ centuplo ” nell’eternità.*

Affidiamo la nostra preghiera all’intercessione di Maria, regina di tutti i Santi.,

Omelia del 2 novembre, ricorrenza dei morti

Papa Francesco è arrivato al Verano, cimitero di Roma, verso le 16 dove ha celebrato la Messa davanti a migliaia di fedeli. Nell’omelia, pronunciata a braccio, ha detto “*in questo cimitero pensiamo a quelli che ci hanno preceduto nella vita e sono nel Signore e proclamano che sono stati salvati non per le opere ma sono stati salvati dal Signore.....è Lui che ci porta come un papà, ci da’ la mano alla fine della nostra vita, proprio verso quel cielo dove sono i nostri antenati. In questo tramonto d’oggi, ognuno di noi può pensare al tramonto della propria vita con la speranza e la gioia di essere accolto dal Signore*”

Come sempre le parole di papa Francesco pronunciate con “ tenerezza” ci sono entrate nel cuore

Mariola

i Sabati francescani presso la chiesa san Giovanni Battista alla Creta. Catechesi di frate Paolo

“Le beatitudini alla luce del carisma francescano.” Ho preso parte ai primi due incontri di catechesi in compagnia di due sorelle, la mite Lory e la passionale redattrice de “La Fraternità si racconta”. Quanta bellezza e delizia parteciparsi le prime riflessioni, condividere le immediate risonanze nel mentre insieme si fa ritorno dopo l’ascolto. Quante volte abbiamo letto l’enunciazione le Beatitudini? Spesso, certamente. Può bastare leggere o ascoltare senza domandarci cosa suggeriscano a noi francescani secolari? Quand’è che ci possiamo giudicare beati? Com’è che allorquando ci si stimi beato basti un non nulla perché lo stato di beatitudine si muti nel suo opposto? **Già, che cosa è la beatitudine?**

Beatitudine: gioia, serenità, benessere, esultanza, soddisfazione, godimento, tripudio, felicità! Posso essere beato quando sono accerchiato da ostilità e che l’altruismo viene deriso?

Beato chi è, allora? **Il benestante** che si prodiga per attornarsi di ricchezza convinto di poter scantonare qualsivoglia avversità? **Il beatone**, colui che persevera in preghiere, astinenze, mortificazioni corporali, ma il suo cuore e i è sordo alla voce del Signore e alla sofferenza del prossimo? **Beato** è colui che sa dell’esistenza di un’”acqua” che sazia estinguendo ogni desiderio mondano; **beato** è colui che assolti i suoi compiti non si smarrisce perché Dio è il suo unico riferimento. **Beato** è colui che gode di una gioia che fiorisce dove non ci si aspetterebbe di trovarla: nel dolore, nelle tribolazione, negli affanni della vita di tutti i giorni. E’ questa beatitudine che albergò in frate Francesco: **la perfetta letizia!** Quale insegnamento è racchiuso in **“beati i poveri in spirito”**? E’ lo stato di indigenza a renderci prossimi a Dio? E’ sufficiente spogliarsi delle proprie ricchezze materiali per essere graditi a Dio Come nostra conversione? Non è infrequente incontrare persone indigenti ma, paradossalmente, ricolme di invidia, di rancore, di rabbia.

La povertà che occorre perseguire come francescani, è quello stato che fa sì che chiunque ci muova un’ingiuria, ci affligga, non ci spinga a fare altrettanto. **Quando spogliati completamente del nostro io (equivalente a dire “odiare se stessi”)** abbandonati nelle mani di Dio nulla più ci impedirà di scorgereLo nel prossimo. Quanto più forte sentiremo battere l’amore per Lui tanto più lasceremo dietro alle nostre spalle ciò che un tempo ci dava diletto. Quando a infondere significato alla nostra opera sarà Dio e ci renderà agli occhi del mondo indifesi come un bimbo proprio quella condizione di totale dipendenza costituirà la vera ricchezza, la sola solida sicurezza perché chi ha Dio soltanto ha tutto e potrà dirsi **Beato**.

Roberto G.

La fraternità si racconta

Calendario mese di Dicembre

14 sabato - Ritiro in preparazione della professione

15 domenica - Incontro formativo di fraternità con Professionisti e ammissione degli iniziandi al noviziato. ore 12 S.Messa Ore 13.00 pranzo fraterno, ore 14.30 incontro di formazione. Ore 17,30 incontro iniziandi e novizi.

19 giovedì - ore 21 Adorazione Eucaristica in Santuario

- Ricordiamo il 30 novembre il ritiro di Avvento presso il nostro Santuario
- Non è una notizia propriamente della fraternità, ma ricordiamo che il giorno 30 novembre sabato, è il giorno della colletta alimentare organizzata dal “Banco alimentare” chi può faccia la spesa anche per i bisognosi. Grazie

Compleanni di Dicembre

Luisa	2	Sergio	19
Ornella M.	7	Antonio R.	23
Maria I.	17	Rosa	28
Lorena	17	Teresa	28